

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/17**  
**RIUNIONE DEL 6 OTTOBRE 2017**

Il giorno 6 ottobre 2017, alle ore 12,45, regolarmente convocato per le ore 12,30 con rettorale prot. n. 13001 del 29.10.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 13220 del 04.10.2017

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni del Presidente

**NORMATIVA**

- 1 *bis* Regolamento di Ateneo per la ripartizione del fondo “incentivi per funzioni tecniche” di cui all’art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
- 1 *ter* Regolamento per la disciplina dell’attività dell’avvocatura di ateneo di cui all’art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90

**BILANCIO**

2. Determinazioni in merito ai Dipartimenti di eccellenza

**PERSONALE**

- 2 *bis* Mobilità interna – Afferenza ai dipartimenti ex art. 16, c. 2, Regolamento Generale di Ateneo

3. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria		X	
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale		X	
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		

Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti

	X	
X		
X		
	X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

## **1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**1.1.** Il Rettore informa che la prossima seduta del Senato Accademico, prevista da calendario il 27 novembre p.v., potrebbe essere anticipata al 15 novembre 2017 (ore 10-13). Al più presto sarà comunicata la data definitiva.

E' confermata la successiva riunione del 20 dicembre 2017.

**1.2.** Il Rettore comunica che, per assicurare la conformità a quanto disposto dall'art. 4 comma 2, lettere a) e c) del D.Lgs. 49/2012, ovvero l'equilibrio tra il reclutamento di ricercatori di tipo B e quello di professori ordinari, è opportuno anticipare l'avvio di una o più procedure di reclutamento relative a posizioni di ricercatore di tipo B previste originariamente per il 2018, in modo da garantire entro il 2017, sulla base dell'effettivo completamento delle procedure, e a tutela da eventuali ritardi nell'espletamento di procedure già avviate, l'assunzione dei ricercatori di tipo b necessari a garantire il rispetto dell'indicatore di cui al succitato comma, nel numero e per l'impegno di spesa previsti nella programmazione già deliberata dal CdA e confermata l'ultima volta nella seduta del 26 luglio u.s.

## **1 BIS REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO “INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE” DI CUI ALL’ART. 113 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, Codice dei contratti pubblici;
- Decreto Legislativo 19/04/2017, n. 56, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 dell’8 settembre 2016;
- Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;
- Manuale di Amministrazione emanato con Decreto Rettorale n. 1221/15 del 31.12.2015;
- Regolamento di Ateneo per la ripartizione delle risorse del Fondo per la progettazione e l’innovazione, emanato con Decreto Rettorale n. 90/2016 del 09 febbraio 2016.

### **2. Situazione attuale**

Con Decreto Rettorale n. 90/2016 del 09.02.2016 è stato emanato il “Regolamento di Ateneo per la costituzione del Fondo per la progettazione e l’incentivazione”, a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, emanato con il D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50.

Il predetto Decreto Legislativo è stato, medio tempore, modificato dal D.Lgs. 19/04/2017, n. 56, rubricato “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”. La nuova normativa del Codice dei contratti pubblici, sostitutiva della precedente, ha introdotto nuove forme di incentivazione per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell’esecuzione e di collaudo tecnico-amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l’esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

Si rende, pertanto, necessario modificare il “Regolamento di Ateneo che disciplini la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche” di cui all’art. 113 del predetto Codice, recependo gli aggiornamenti apportati dal D.Lgs. n. 56/17.

### **3. Proposta di delibera**

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato al fine di poter sottoporre il testo al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.

Successivamente verrà resa l’informativa ai sensi dell’art. 6, c. 3 lett. a) del CCNL Università, per la definizione delle modalità e dei criteri per la ripartizione del predetto “Fondo incentivi per funzioni tecniche” di Ateneo.”

Il dott. Meschini propone di modificare il testo del comma 4 dell'art. 7 "La liquidazione di tali somme dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data del relativo Decreto del Direttore Generale" con il seguente:

*"La liquidazione di tali somme dovrà avvenire entro il mese successivo alla data di trasmissione all'Ufficio liquidatore del relativo Decreto del Direttore Generale, previo perfezionamento dei connessi adempimenti contabili".*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTO** il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

**VISTO** il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il Manuale di Amministrazione emanato con Decreto Rettorale n. 1221/15 del 31 dicembre 2015;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per la ripartizione delle risorse del Fondo per la progettazione e l'innovazione" emanato con Decreto Rettorale n. 90/2016 del 09 febbraio 2016;

**RITENUTO** di dover adeguare il testo regolamentare all'intervenuto aggiornamento del Codice dei contratti pubblici, attuato con D. Lgs 19/04/2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50",

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del "Regolamento di Ateneo per la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-17**) con la seguente modifica:

Art. 7 comma 4

Sostituire le parole "30 giorni dalla data del relativo Decreto del Direttore Generale" con le parole "il mese successivo alla data di trasmissione all'Ufficio liquidatore del relativo Decreto del Direttore Generale, previo perfezionamento dei connessi adempimenti contabili".

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Successivamente verrà resa l'informativa ai sensi dell'art. 6, c. 3 lett. a) del CCNL Università, per la definizione delle modalità e dei criteri per la ripartizione del predetto "Fondo incentivi per funzioni tecniche" di Ateneo.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **1 TER REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DELL'AVVOCATURA DI ATENEIO DI CUI ALL'ART. 9 DEL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante “Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense”;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa”, convertito con Legge 11.08.2014, n. 114;
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015

### **2. Situazione attuale**

L'Università è dotata di un Ufficio Avvocatura che, tra le altre, svolge funzioni di gestione del contenzioso di Ateneo mediante l'attività di avvocati iscritti all'Elenco speciale dell'Albo degli avvocati di Viterbo.

Per la remunerazione delle funzioni professionali svolte dagli avvocati interni dell'Ateneo, l'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, rubricato “Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale”, in vigore dal 19 agosto 2014, ha previsto la preventiva adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di apposita regolamentazione che disciplini criteri di riparto delle somme recuperate, nelle ipotesi di sentenza favorevole con addebito delle spese legali a carico delle controparti. Tale ripartizione deve essere basata sul rendimento individuale, secondo criteri oggettivamente misurabili che tengano conto, tra l'altro, della puntualità negli adempimenti processuali.

A tale fine si rende necessaria l'adozione di uno specifico Regolamento che consenta all'amministrazione di adeguarsi alle disposizioni di legge richiamate.

### **3. Proposta di delibera**

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta del Regolamento per la disciplina dell'attività dell'Avvocatura di Ateneo, il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.

Successivamente verrà resa l'informativa ai sensi dell'art. 6, c. 3 lett. a) del CCNL Università.”

Il Rettore fa rilevare che il Regolamento in questione costituisce uno strumento per incentivare il personale interno, iscritto all'Albo degli Avvocati, a svolgere attività professionale nell'interesse dell'Ateneo e, al tempo stesso, consente all'Amministrazione di risparmiare evitando il ricorso a professionisti esterni.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

**VISTA** la Legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante *“Nuova disciplina dell’ordinamento della professione forense”*;

**VISTO** il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa”*, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, ed in particolare l’art. 9 rubricato *“Riforma degli onorari dell’Avvocatura generale”*;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

**VISTO** il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**RITENUTO** di dover adottare uno specifico Regolamento che consenta di dare applicazione al disposto normativo di cui all’art. 9 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di *“Regolamento per la disciplina dell’attività dell’Avvocatura di Ateneo”*, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 2/1-4)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere e successivamente presentata alla contrattazione decentrata integrativa di Ateneo.

Successivamente verrà resa l’informativa ai sensi dell’art. 6, c. 3 lett. a) del CCNL Università.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **2. DETERMINAZIONI IN MERITO AI DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e rapporti con le imprese.

### ***"1. Riferimenti normativi***

- Legge 30 dicembre 2010, n.240
- D.lgs. 29 marzo 2012, n.49 – *Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei*
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (*legge di stabilità 2016*)
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (*legge di stabilità 2017*);
- D.M. n.262 del 11 maggio 2017 '*Commissione per la selezione dei Dipartimenti universitari di eccellenza e Suddivisione dei Dipartimenti tra le aree CUN*'
- Nota MIUR prot. 8414 del 11 luglio 2017 '*Dipartimenti di eccellenza – specificazione delle modalità di attribuzione dei punteggi e dei criteri di valutazione e indicazioni operative agli Atenei per la presentazione delle domande*'
- D.M. n.635 del 8 agosto 2016 '*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-18 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*'
- D.M. n.264 del 12 maggio 2017 '*Linee generali di indirizzo 2016 - 2018 – ammissione a finanziamento dei progetti presentati dalle università*

### **2. *Presentazione dei progetti dei Dipartimenti di eccellenza***

*Con DM 262 dell'11/5/2017 il MIUR ha avviato la procedura di selezione dei Dipartimenti di Eccellenza che saranno ammessi al finanziamento ministeriale, con la nomina della Commissione Ministeriale che ha tra i compiti la definizione dei criteri e la valutazione e selezione delle proposte.*

*Il MIUR in data 11/7/2017 ha emanato la nota avente ad oggetto la specificazione delle modalità di attribuzione dei punteggi, dei criteri di valutazione e delle indicazioni operative agli Atenei per la presentazione delle domande relative ai Dipartimenti di Eccellenza.*

*I dipartimenti vincitori del processo di selezione, con un limite predefinito per ciascuna area CUN e determinato nel DM 262/2017, potranno fruire di un finanziamento quinquennale destinato alla copertura di spese di reclutamento, per infrastrutture e didattiche per un ammontare compreso da un minimo di 6.000.000 a un massimo di 8.000.000 euro.*

*Per l'Ateneo della Tuscia possono concorrere alla selezione i seguenti dipartimenti secondo gli indicatori riportati: dipartimento DAFNE, local champion di Ateneo e compreso tra i primi 11 dipartimenti nell'ambito dell'Area CUN 7 con punteggio 100; dipartimento DIBAF, che ha ottenuto nella medesima Area CUN 7 un punteggio nella prima fase pari a 99,5, dipartimento DISTU, con punteggio di 95,5 e DEB con punteggio 75.*

*Il DAFNE, quindi, parteciperà alla prima fase di valutazione.*

*Si ricorda che il CdA nella seduta del 26.07.2017, al fine di supportare le strutture suddette aveva deliberato di assegnare direttamente 0,9 punti organico, non facendoli confluire quindi nell'ammontare totale ripartito, come quota di cofinanziamento ai tre dipartimenti dell'Ateneo con migliori posizioni nelle graduatorie nazionali tra le quattro strutture dell'Università della Tuscia pre-selezionate, al fine di dimostrare concretamente il supporto dell'Ateneo ai progetti di eccellenza.*

*A ciascuno dei tre dipartimenti è stata quindi assegnata sulla Scheda di Ateneo della procedura concorsuale on-line predisposta da ANVUR una quota pari a 0,3 punti organico per un upgrade dalla posizione da professore associato a quella di professore ordinario,*

*I Consigli dei Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU hanno deliberato i rispettivi progetti che sono stati inviati all'Ufficio Ricerca e che sono allegati.*

### **3. Proposta di delibera**

*Il Senato accademico valida i progetti presentati dai dipartimenti DAFNE, DIBAF, DISTU.*

Il Rettore comunica che i progetti presentati dai dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU sono stati resi disponibili sulla cartella *Google Drive* a ridosso dell'odierna riunione in quanto la loro stesura ha richiesto negli ultimi giorni un significativo impegno da parte delle strutture. Il testo delle proposte potrà essere soggetto a leggere modifiche entro il termine ultimo previsto per la trasmissione telematica delle domande all'ANVUR (10 ottobre 2017).

Fa presente che il Senato Accademico è chiamato ad esprimersi sull'orientamento scientifico dei progetti considerato che le linee di sviluppo delle strutture varate dai Consigli di Dipartimento devono conformarsi alle linee di sviluppo di Ateneo. Al Consiglio di Amministrazione è demandato anche il compito di valutare il supporto dell'Ateneo ai progetti di eccellenza in termini di punti organico. Auspica che, terminata la riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2017, la procedura telematica possa essere chiusa senza necessità di attendere l'ultimo giorno utile.

Si compiace con i Direttori per la collaborazione mostrata nella stesura di progetti che indicano gli obiettivi di sviluppo dei dipartimenti in coerenza con le linee di sviluppo dell'Ateneo. I testi proposti sono stati realizzati in modo interdisciplinare e si aprono ad attività sinergiche e a collaborazioni con tutti i Dipartimenti, anche con quelli che non hanno presentato progetti, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze presenti senza rischiare di danneggiare il risultato complessivo dell'ateneo. I progetti proposti presentano attività comuni da promuovere nel generale interesse dell'ateneo. Si prevede quindi la destinazione di risorse in favore di forme premiali per le strutture che si attiveranno sul fronte della internazionalizzazione, della creazione di una piattaforma di Ateneo per la formazione a distanza e del potenziamento di misure volte a incrementare il numero degli studenti Erasmus.

Riguardo al monitoraggio del prodotto, il Rettore ritiene di individuare un secondo livello di monitoraggio dei progetti con la costituzione di un comitato, interamente di parte terza, composto da tre membri esterni all'Ateneo, di cui uno o più professori con competenze specifiche riferite all'organizzazione e all'attività da sottoporre a valutazione, un revisore con esperienza specifica nell'attività di revisione e certificazione dei progetti di ricerca, un revisore contabile, con esperienza di almeno 5 anni nell'attività di *audit*.

Il suddetto comitato di monitoraggio dovrà elaborare due rapporti contenenti l'analisi dei risultati raggiunti, una valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto e osservazioni sulla sostenibilità oltre il quinquennio.

Al fine di rendere più attrattivi i progetti, il testo delle proposte presentate dai dipartimenti potrà essere integrato con la previsione del suddetto comitato.

Invita quindi i Direttori ad illustrare sinteticamente i progetti deliberati dai relativi Dipartimenti.

Il prof. Vesperini comunica che il progetto del DISTU, approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 03.10.2017, interessa le tre aree coesistenti nel dipartimento: l'area 12, che ha registrato gli indici più elevati in entrambe le VQR, ed anche le aree 10 e 11. Illustra i seguenti quattro obiettivi prioritari che il Dipartimento intende perseguire nei prossimi anni, muovendo dalla propria vocazione:

- a) valorizzare le competenze acquisite, in particolare nel settore degli studi sulla integrazione europea
- b) sviluppare la propria vocazione internazionale;
- c) promuovere la costituzione di reti di eccellenza nella ricerca e nell'alta formazione;
- d) sviluppare le proprie caratteristiche di centro di formazione qualificata di secondo e di terzo livello.

a) Centro di eccellenza nel settore degli studi sulla integrazione europea

Il Dipartimento concentrerà la propria attenzione sul tema dell'Europa e della crisi economica, migratoria, securitaria che attentano alla stabilità del progetto di integrazione europea e ne mettono in discussione la fedeltà ai valori solidaristici e liberali originari. Il superamento di queste crisi ha già comportato ed esigerà ulteriormente in futuro modifiche strutturali delle istituzioni europee e delle regole che ne disciplinano il funzionamento, nonché i rapporti con gli Stati membri, i cittadini, le organizzazioni globali. Interrogarsi sulle diverse dimensioni (giuridica, amministrativa, politico-istituzionale, storico-filosofica e culturale in senso lato) delle crisi da cui l'Europa è attraversata costituisce l'obiettivo scientifico prioritario, comune alle diverse aree scientifiche del Dipartimento

b) Internazionalizzazione

Il secondo obiettivo prioritario è l'internazionalizzazione, intesa come definizione delle condizioni per una maggiore apertura e un crescente apporto del Dipartimento, nella sua componente scientifica e didattica di alta qualificazione, alle culture, alle lingue e alle esperienze di paesi stranieri.

c) Promozione di reti di eccellenza nella ricerca e nell'alta formazione

Il terzo obiettivo è promuovere, attraverso specifiche misure indicate nel testo del progetto e in particolare mediante la costituzione di un'Accademia di *Law & Multicultural Societies*, la costruzione di reti interdisciplinari aperte alla partecipazione di istituti di ricerca e alta formazione in Italia, al fine di rendere più riconoscibile il contributo italiano alla ricerca in alcuni settori e sviluppare in modo più efficace le tre missioni prioritarie didattica, di ricerca e di interazione con la società del sistema universitario italiano.

L'ampliamento e il consolidamento dei rapporti, in parte già in essere, con gruppi e istituti di ricerca e alta formazione che lavorano su temi simili in Italia e all'estero, serviranno, altresì, a rafforzare l'incidenza del Dipartimento nel dibattito internazionale e accrescerne la visibilità.

d) Didattica di secondo e terzo livello di elevata qualità

Il Dipartimento si prefigge, infine, di rafforzare la propria caratteristica di centro di elevata qualità nella formazione di secondo e terzo livello. Questo obiettivo si può raggiungere a condizione di aumentare la visibilità del Dipartimento, superando i limiti insiti nella appartenenza a un Ateneo di piccole dimensioni; ampliare le opportunità degli scambi con professori di altre università italiane e straniere; estendere e stabilizzare le risorse a disposizione dei dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento medesimo; rafforzare le competenze linguistiche di docenti e studenti; aumentare la capacità di attrazione di studenti, dottorandi e giovani studiosi, italiani e stranieri, di qualità.

Informazioni più dettagliate sono riportate nel testo della proposta.

Il prof. Scarascia Mugnozza comunica che il progetto è stato approvato dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 04.10.2017. Il DIBAF, che già si caratterizza per un elevato grado di multidisciplinarietà come evidenziato dalle sue ricerche sui sistemi ambientali e forestali, sull'agroalimentare, sulla biologia applicata e sul paesaggio naturale e culturale, ha potuto stendere una proposta progettuale di sviluppo dipartimentale basata sulle principali linee di ricerca riconducibili all'Area 07 di Scienze Agrarie e Veterinarie e caratterizzate da una interazione con le altre aree disciplinari presenti all'interno del Dipartimento (Scienze Biologiche-05, Scienze Chimiche-03 e Scienze Antichità e Storico-Artistiche-10) che andrebbero potenziate per raggiungere una più efficace integrazione, sinergia e transdisciplinarietà; gli obiettivi specifici del progetto riguardano:

- 1) Ecologia e gestione degli ecosistemi (area preminente 07, collaborazione con area 05 e 03)
- 2) Tecnologia e qualità alimentare (area preminente 07, collaborazione con area 03 e 05)
- 3) Biodiversità e biologia applicata (area preminente 07, collaborazione con area 05 e 03)
- 4) Paesaggi naturali e culturali (area preminente 07, collaborazione con area 10 e 05)

La proposta di dipartimento ha l'obiettivo generale di favorire una maggiore e più efficace interazione attorno alla tematica trasversale del paesaggio, avvantaggiandosi di strumenti e competenze nella gestione avanzata dei dati (*Big Data*), e si vuole differenziare dal progetto proposto dall'altro dipartimento di area agraria basato invece sulla sostenibilità produttiva.

Il progetto intende realizzare un sistema per la gestione e l'interpretazione di informazioni e risultati eterogenei, seguendo i concetti e le tecnologie sviluppate attorno ai *Big Data*, coinvolgendo esperti nella realizzazione dei database complessi. Su tale aspetto si intende investire in termini di reclutamento su personale con competenze specifiche nella bioinformatica, nella chimica computazionale e gestione di complesse reti informatiche e di altro personale specificato nella proposta.

L'utilizzo dei *BigData*, apre nuove frontiere nella collaborazione volta all'innovazione degli *stakeholders* del territorio pubblici e privati, con particolare attenzione alle imprese. Inoltre, con gli investimenti previsti nel progetto, il Dipartimento mira ad incrementare le proprie *performances* nella ricerca e nella didattica, sostenendo così la premialità dell'Ateneo nella distribuzione degli FFO da parte del Ministero.

Informazioni più dettagliate sono riportate nel testo della proposta.

Il prof. Lacetera fa presente che l'elaborazione della proposta progettuale, approvata dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 02.10.2017, ha costituito per il Dipartimento un'occasione straordinaria di cimentarsi in un'attività di programmazione di medio periodo che ha permesso di individuare dei grandi temi unificanti a cui ricondurre e rispetto ai quali finalizzare meglio le future attività di ricerca/didattica del dipartimento. Da questo punto di vista, il dipartimento ritiene perciò che anche la sola progettazione abbia posto le basi per il consolidamento dell'eccellenza del DAFNE.

Un obiettivo di carattere generale che il progetto si propone è di mantenere il livello di eccellenza in quelle aree/settori in cui il dipartimento già eccelle e di far crescere quelle aree/settori che non sono finora riusciti a esprimere pienamente le proprie potenzialità. Il raggiungimento di questo obiettivo si tradurrebbe oltre che in una conferma dell'eccellenza del dipartimento nel contesto italiano, anche in un miglioramento del posizionamento della struttura in ambito internazionale.

Lo sviluppo della ricerca dipartimentale sarà orientato sul tema generale della “Sostenibilità dei sistemi agrari e forestali in ambiente mediterraneo in un contesto di cambiamento globale (*global change*)”.

All’interno di questo tema generale le risorse del progetto, e prioritariamente anche quelle che il dipartimento ha già disponibili e/o acquisirà attraverso altre iniziative, verranno utilizzate per sostenere azioni che ricadranno all’interno delle seguenti 7 aree tematiche, al cui interno sono individuate specifiche linee di ricerca facenti capo a ricercatori di comprovata qualificazione scientifica:

1. Natura, foreste e uso sostenibile degli ecosistemi agro-silvo-pastorali
2. Sistemi agricoli e forestali e cambiamenti climatici
3. Innovazioni nei settori agrario e forestale per la sostenibilità energetica
4. Valorizzazione delle produzioni agrarie e forestali: aspetti qualitativi
5. Biotecnologie agrarie e ambientali
6. Agricoltura e selvicoltura 4.0.
7. Filiere produttive.

Il profilo interdisciplinare della proposta consentirà al dipartimento di esprimere pienamente le proprie potenzialità ottenendo così miglioramenti sul fronte della qualità della ricerca.

Il reclutamento di personale e gli interventi infrastrutturali sono stati declinati in funzione delle linee di sviluppo del dipartimento.

In particolare si intende reclutare personale docente/ricercatore qualificato in SSD che, seppure strategici per la ricerca e la didattica di elevata qualificazione, al momento sono o non rappresentati all’interno del dipartimento o sono affetti da criticità sul fronte della qualità della ricerca. Verranno altresì promosse progressioni di carriera che incrementeranno il numero dei professori che possono assumere ruoli di coordinamento nella ricerca e nell’alta formazione e/o che miglioreranno i requisiti qualitativi di docenza del dipartimento.

Riguardo alle infrastrutture lo sviluppo del dipartimento non può prescindere da interventi che permettano di ammodernare/rimpiazzare alcune dotazioni di base che hanno consentito al DAFNE di posizionarsi tra i dipartimenti di eccellenza, ma che attualmente versano in condizioni da non supportare più il potenziale di ricerca che si intende valorizzare. Lo sviluppo del dipartimento non può altresì fare a meno di investimenti su infrastrutture di avanguardia al momento indisponibili e che anche in questo caso sono necessarie per sostenere le sfide future della ricerca e dell’alta formazione.

Infine, il dipartimento si propone di realizzare strutture sperimentali-dimostrative che fungano da riferimento per lo svolgimento di attività di ricerca applicata sul territorio funzionali alla terza missione e in grado di generare occasioni di interazione con stakeholders capaci di diffondere l’innovazione e potenziali co-finanziatori della ricerca.

Sul fronte della formazione il dipartimento punterà sull’internazionalizzazione della formazione di secondo e terzo livello e sull’aumento delle risorse disponibili per le esercitazioni, i dottorati e gli assegni di ricerca. Le azioni in questo senso saranno orientate all’implementazione della formazione nelle aree tematiche individuate come prioritarie nel progetto.

Informazioni più dettagliate sono riportate nel testo della proposta.

Al termine della discussione il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere circa le proposte progettuali dei Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU allegati al presente verbale nella definitiva stesura da trasmettere all’ANVUR.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare gli articoli 18, c.4 e 24, c.6;  
**VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ed in particolare l'art.1, cc. 216, 247 e 248;  
**VISTA** la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) art. 1 commi 314 -337;  
**VISTO** il D.M. n.262 del 11 maggio 2017 '*Commissione per la selezione dei Dipartimenti universitari di eccellenza e Suddivisione dei Dipartimenti tra le aree CUN*';  
**VISTA** la Nota MIUR prot. 8414 del 11 luglio 2017 '*Dipartimenti di eccellenza – specificazione delle modalità di attribuzione dei punteggi e dei criteri di valutazione e indicazioni operative agli Atenei per la presentazione delle domande*';  
**VISTO** il D.M. n.635 del 8 agosto 2016 '*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-18 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*';  
**VISTO** il Decreto DG MIUR prot. 2844 del 16 novembre 2016 '*Modalità di attuazione della programmazione triennale delle università ai sensi del decreto ministeriale del 8 agosto 2016, n.635*';  
**VISTO** il D.M. n.264 del 12 maggio 2017 '*Linee generali di indirizzo 2016 - 2018 – ammissione a finanziamento dei progetti presentati dalle università*';  
**VISTA** la delibera del CdA del 26.07.2017 nella quale questo Ateneo, a sostegno dei progetti che dovranno presentare i dipartimenti (DAFNE, *local champion* di Ateneo e compreso tra i primi 11 dipartimenti nell'ambito dell'Area CUN 7 con punteggio 100; DIBAF, che ha ottenuto nella medesima Area CUN 7 un punteggio nella prima fase pari a 99,5; DISTU punteggio di 95,5 e DEB punteggio 75) aveva deliberato di assegnare direttamente 0,9 punti organico a cofinanziamento aggiuntivo da utilizzare nella scheda progettuale dei primi tre dipartimenti relativa al "Reclutamento di Personale";  
**VISTI** i progetti presentati dai Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU,

delibera, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Regolamento Generale di Ateneo, di validare sul sito ANVUR le proposte progettuali dei Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU, come da rispettive delibere dipartimentali **(Allegato n. 3/1-18, Allegato n. 4/1-20, Allegato n. 5/1-22)**.

Inoltre, il Senato Accademico esprime parere favorevole in merito alla proposta del Rettore di costituire un comitato di monitoraggio composto da tre membri esterni all'ateneo, di cui uno appartenente al ruolo dei professori universitari competente rispetto all'organizzazione e all'attività da sottoporre a valutazione, un revisore con esperienza specifica nell'attività di revisione e certificazione dei progetti di ricerca, un revisore contabile con esperienza di almeno 5 anni nell'attività di *audit*.

Letto e approvato seduta stante.

## **2 BIS MOBILITÀ INTERNA – AFFERENZA AI DIPARTIMENTI EX ART. 16, C. 2, REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

### **"1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- D.M. 29 luglio 2011, n. 336 recante "Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- D.M. 12 giugno 2012, n. 159 rubricato "Rideterminazione dei settori concorsuali";
- D.M. 30 ottobre 2015, n. 855 relativo alla rideterminazione dei settori concorsuali.

### **3. SITUAZIONE ATTUALE**

L'art. 16, c. 2, del Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013 prevede: "Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre".

La Dott.ssa Katia LIBURDI (R.T.D. art. 24, c. 3 Legge 240/2010, s.s.d. AGR/15), in servizio presso il Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), ha presentato motivata istanza di afferenza, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), dichiarando la piena disponibilità a proseguire gli impegni di natura didattica assunti nell'ambito del corso di laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26).

Il Prof. Marco ESTI (Prof. Ord. s.s.d. AGR/15), in servizio presso il Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), ha presentato motivata istanza di afferenza, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), dichiarando la piena disponibilità a proseguire gli impegni didattici assunti nei corsi di laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26) e in Sicurezza e Qualità Agroalimentare (LM-70), per l'anno in corso e per i successivi.

Con delibera del 7 settembre 2017 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) ha espresso parere favorevole alle richieste di afferenza al Dipartimento presentate dal Prof. Marco ESTI e dalla Dott.ssa Katia LIBURDI.

Con delibera del 4 ottobre 2017 il Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) ha espresso l'assenso, alle richieste di afferenza al Dipartimento DAFNE presentate dai sopra citati docenti, esprimendo le seguenti perplessità:

"a) il Prof. Esti svolge tutta la sua attività didattica nei Corsi incardinati al DIBAF ed è, infatti, docente di riferimento sia sul Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari e Enologia che sul corso interateneo con Roma La Sapienza di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari; pertanto, con il suo trasferimento si creerebbero seri problemi per l'autonoma sostenibilità dei

*corsi di L e LM del DIBAF con forte rischio di impatto negativo sull'attività didattica e sull'attrattività dei Corsi di Laurea in Alimentare verso gli studenti;*

*b) il DIBAF ha, nel CdD del dicembre 2015, inteso rafforzare la didattica del settore alimentare assegnando 0.3 p.o. della propria dotazione di organico per il passaggio del Prof. Esti al ruolo di Ordinario con la chiamata che si è verificata a gennaio 2016; si auspica pertanto che nelle future programmazioni della dotazione organica di personale docente si tenga conto dello squilibrio che si è verificato per il Dipartimento DIBAF nell'organico docenti;*

*c) a sua volta, la dr.ssa Liburdi è RTD-A presso il DIBAF grazie a fondi anche dipartimentali, utilizzati sia per il bando iniziale che per il rinnovo biennale deliberato nel 2016 a supporto della didattica prevista dalla allora Convenzione dell'Ateneo con l'Università di Roma 3 per il corso di Scienze e Cultura Enogastronomica; il Dipartimento potrebbe essere costretto a richiedere la riallocazione dei fondi residui in seguito a trasferimento della dr.ssa Liburdi. Inoltre si fa presente che la dr.ssa Liburdi insegna solo nel corso di Laurea TAE, incardinato nel Dipartimento, e dal punto di vista scientifico svolge attività di ricerca in tematiche che sono sviluppate esclusivamente in ambito DIBAF.”*

### **3. PROPOSTA DI DELIBERA**

*E' approvata/Non è approvata l'afferenza del **Prof. Marco ESTI** presso **Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)**.*

*E' approvata/Non è approvata l'afferenza della **Dott.ssa Katia LIBURDI** presso il **Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)**.*

*Le afferenze sopra indicate decorrono dal 1° novembre 2017.”*

Il prof. Scarascia Mugnozza fa osservare che il Consiglio del DIBAF, nella seduta del 04.10.2017, ha espresso l'assenso alle richieste presentate dai citati colleghi con notevoli perplessità in quanto trattasi di situazioni che hanno richiesto investimenti del dipartimento. In particolare il prof. Esti da poco più di un anno è passato al ruolo di ordinario e per il bando a supporto della didattica svolta dalla dott.ssa Liburdi sono stati impegnati specifici fondi a fronte della convenzione a suo tempo stipulata dall'Ateneo con l'Università di Roma Tre per il corso di Scienze e Cultura Enogastronomica. Considerato inoltre che i suddetti docenti svolgono la loro attività in favore dei corsi incardinati al DIBAF, il loro trasferimento potrebbe comportare il rischio di problemi circa la sostenibilità didattica dei corsi stessi e di possibili segnali di una riduzione di attenzione e di impegno sui corsi del settore alimentare ed enologico, seppure gli stessi abbiano dato disponibilità a sviluppare nuovi percorsi formativi in sinergia con altri Atenei del Lazio, nell'interesse della nostra Università. Infatti, tali corsi rappresentano una linea fondamentale dell'offerta formativa da tutti condivisa e sulla quale l'Ateneo ha investito con l'avvio di collaborazioni con gli Atenei di Roma Tre e Tor Vergata e con la Società *Boscolo Etoile Academy*. Fa rilevare, infine, che in passato sono stati approvati trasferimenti ad altri dipartimenti ove i colleghi già svolgevano una loro attività didattica.

Il prof. Lacetera fa rilevare che l'iter di mobilità interna prende sempre avvio da un desiderio dei colleghi che fanno richiesta di ricollocarsi in struttura ritenuta più idonea all'espletamento delle proprie attività didattiche e di ricerca. In questa logica, in passato il DAFNE ha sempre espresso parere favorevole rispetto alle richieste di coloro che hanno manifestato l'intenzione di volersi trasferire presso altre strutture dell'Ateneo. Pertanto, per uniformità di comportamento, il Consiglio di Dipartimento, nella seduta del 07.09.2017, si è espresso favorevolmente nei confronti della

richiesta di afferenza dei due colleghi afferenti al SSD AGR/15. Espressione favorevole che si è anche basata sulla valutazione dell'importanza che tale SSD può rivestire sul fronte della didattica e della ricerca. Il Prof. Lacetera evidenzia come nel corso di laurea in "Scienze agrarie e ambientali" (L-25) è presente un insegnamento del settore scientifico disciplinare di competenza dei predetti docenti e che attualmente viene affidato a un docente afferente a un dipartimento diverso dal DAFNE.

Il Rettore ricorda che in passato il Senato Accademico ha approvato, tranne in un particolare caso, le richieste di mobilità interna.

Considerato che le richieste in questione attengono alla mobilità dei docenti nell'ambito delle strutture dello stesso Ateneo e tenuto conto della piena disponibilità da parte degli stessi ad ottemperare, anche per il futuro, agli impegni didattici assunti nei corsi di studio del DIBAF, ritiene che possa considerarsi infondato il rischio di un impatto negativo sull'attrattività dei corsi paventato con i trasferimenti in parola.

Propone, pertanto, al Senato Accademico di valutare la possibilità di approvare le richieste di trasferimento dei suddetti docenti specificando che gli stessi dovranno tuttavia continuare a prestare la loro attività didattica nei corsi di studio del Dipartimento DIBAF in cui risultano attualmente incardinati, al fine di non ledere la capacità attrattiva dei corsi stessi e assicurare il mantenimento dei requisiti minimi di docenza.

Al Consiglio di Amministrazione saranno eventualmente attenzionati gli aspetti finanziari connessi alla convenzione con l'Università di Roma Tre per il corso di Scienze e Cultura Enogastronomica a seguito del trasferimento della dott.ssa Liburdi dal DIBAF al DAFNE.

Il prof. Scarascia Mugnozza esprime apprezzamento per la proposta formulata dal Rettore che garantisce, anche per gli anni futuri, l'assolvimento degli impegni didattici attualmente assunti dai colleghi nei corsi di studio del DIBAF.

Il Rettore pone, quindi, in votazione la proposta di delibera in ordine alle istanze di mobilità interna presentate dai docenti Marco Esti e Katia Liburdi.

La votazione registra il parere favorevole dei componenti e l'astensione del prof. Scarascia Mugnozza e del dott. Buonocore.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *"Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

**VISTO** il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 recante *"Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;

**VISTO** il D.M. 12 giugno 2012, n. 159 rubricato *"Rideterminazione dei settori concorsuali"*;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 144, del 22 giugno 2012;

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 *"Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica"*;

**VISTO** il Codice Etico di Ateneo;

**VISTO** il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, in particolare l'art. 16;

**VISTO** l'art. 16, c. 2, del Regolamento generale di Ateneo che dispone: *“Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre”*;

**VISTO** il D.M. 30 ottobre 2015, n. 855 relativo alla rideterminazione dei settori concorsuali;

**VISTA** la motivata istanza di afferenza al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) presentata, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, dal Prof. Marco ESTI (Prof. Ord. s.s.d. AGR/15) attualmente in servizio presso il Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF);

**VISTA** la motivata istanza di afferenza al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) presentata, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, dalla Dott.ssa Katia LIBURDI (R.T.D. art. 24, c. 3, Legge 240/2010, s.s.d. AGR/15) attualmente in servizio presso il Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF);

**VISTA** la delibera del 7 settembre 2017 con la quale il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), ha espresso parere positivo in merito alle richieste di afferenza al Dipartimento presentate dal Prof. Marco ESTI e dalla Dott.ssa Katia LIBURDI;

**VISTA** la delibera del 4 ottobre 2017 con la quale il Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), ha espresso l'assenso alle richieste di afferenza al DAFNE presentate dal Prof. Marco ESTI e dalla Dott.ssa Katia LIBURDI con sofferenza e notevoli perplessità per le seguenti ragioni:

*“a) il Prof. Esti svolge tutta la sua attività didattica nei Corsi incardinati al DIBAF ed è, infatti, docente di riferimento sia sul Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari e Enologia che sul corso interateneo con Roma La Sapienza di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari; pertanto, con il suo trasferimento si creerebbero seri problemi per l'autonoma sostenibilità dei corsi di L e LM del DIBAF con forte rischio di impatto negativo sull'attività didattica e sull'attrattività dei Corsi di Laurea in Alimentare verso gli studenti;*

*b) il DIBAF ha, nel CdD del dicembre 2015, inteso rafforzare la didattica del settore alimentare assegnando 0.3 p.o. della propria dotazione di organico per il passaggio del Prof. Esti al ruolo di Ordinario con la chiamata che si è verificata a gennaio 2016; si auspica pertanto che nelle future programmazioni della dotazione organica di personale docente si tenga conto dello squilibrio che si è verificato per il Dipartimento DIBAF nell'organico docenti;*

*c) a sua volta, la dr.ssa Liburdi è RTD-A presso il DIBAF grazie a fondi anche dipartimentali, utilizzati sia per il bando iniziale che per il rinnovo biennale deliberato nel 2016 a supporto della didattica prevista dalla allora Convenzione dell'Ateneo con l'Università di Roma 3 per il corso di Scienze e Cultura Enogastronomica; il Dipartimento potrebbe essere costretto a richiedere la riallocazione dei fondi residui in seguito a trasferimento della dr.ssa Liburdi. Inoltre si fa presente che la dr.ssa Liburdi insegna solo nel corso di Laurea TAE, incardinato nel Dipartimento, e dal punto di vista scientifico svolge attività di ricerca in tematiche che sono sviluppate esclusivamente in ambito DIBAF.”*

approva, con due astensioni, l'afferenza presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) del **Prof. Marco ESTI** e della **Dott.ssa Katia LIBURDI**. Gli stessi devono tuttavia continuare a prestare la loro attività didattica nei corsi di studio del Dipartimento DIBAF in cui risultano attualmente incardinati, al fine di non ledere la capacità attrattiva dei corsi stessi e assicurare il mantenimento dei requisiti minimi di docenza.

Le suddette afferenze hanno decorrenza dal 1° novembre 2017.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4. VARIE ED EVENTUALI.**

##### **4.1. Modifica Regolamento d'Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

###### ***"1. Normativa di riferimento***

- *art. 11 del D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"*
- *Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*
- *art. 6 bis della Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate "*
- *Legge 8 ottobre 2010, 170/10 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*
- *DM 12 luglio 2011, n. 5669 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"*
- *Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con il D.R. n. 33/2010 del 15/01/2010 e modificato con il D.R. n. 794/17 del 16/08/2017*

###### **2 *Proposta di modifica del Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca***

*L'Ufficio Offerta Formativa, al quale sono state assegnate, a decorrere dal 27 giugno 2016, le competenze in materia di interventi a favore degli studenti con disabilità e DSA, tenuti presenti i bisogni educativi speciali del singolo studente con disabilità e DSA e la necessità di predisporre azioni specifiche mirate alla progressiva rimozione degli ostacoli che limitano il loro inserimento e la piena integrazione sociale all'interno della comunità universitaria, propone di modificare il Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, estendendo la possibilità di partecipare ai bandi per il conferimento di collaborazioni di tutorato alla pari in favore degli studenti con disabilità e DSA, agli studenti che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea triennale o di laurea magistrale a ciclo unico.*

*Pertanto, al fine di perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza nell'erogazione dei suddetti interventi propone, in particolare, di inserire dopo l'art. 4 del Regolamento i seguenti nuovi articoli 5, 6 e 7, con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi:*

#### **Art. 5** **Tutorato alla pari**

*L'Università degli Studi della Tuscia attiva collaborazioni di tutorato alla pari in favore degli studenti con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio di Ateneo.*

*Il tutorato alla pari consiste in attività di supporto individuale da parte di studenti dell'Ateneo a favore di propri compagni in situazione di handicap o con DSA, allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che quest'ultimi possono incontrare nella realizzazione del percorso formativo prescelto.*

*Le prestazioni di tutorato verranno determinate sulla base delle specifiche esigenze degli studenti disabili o con DSA, che ne abbiano fatto richiesta, e potranno consistere, a mero titolo esemplificativo nelle seguenti attività:*

- *supporto in aula, per la stesura di appunti e per l'interazione con i docenti e i compagni;*
- *studio finalizzato e sostegno tramite mappe concettuali/mentali, riassunti e schemi;*
- *sostegno nell'apprendere l'utilizzo di ausili specifici e di strumenti utilizzati nelle attività didattiche;*

- *affiancamento per lettura durante esami/test;*
- *risoluzione dei problemi pratici della vita universitaria.*

*Le prestazioni potranno inoltre comprendere il supporto agli studenti disabili negli spostamenti nell'ambito degli spazi in cui si svolgono le attività didattiche (aule, laboratori, etc.), con esclusione del supporto agli stessi negli spostamenti tra la propria abitazione e la sede universitaria.*

#### **Art. 6** **Requisiti di ammissione**

*Possono presentare domanda per essere ammessi alle collaborazioni di tutorato alla pari in favore degli studenti disabili e con DSA gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia in regola con il pagamento delle tasse ed in possesso dei seguenti requisiti:*

##### **Requisiti di merito:**

- *per gli studenti che si immatricolano a un corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico aver conseguito nell'esame di stato (maturità) una votazione non inferiore a 70/100 o 42/60;*
- *per tutti gli altri studenti si applicano i requisiti di merito stabiliti dall'art. 2, c. 1, lett. a) del Regolamento.*

##### **Requisiti di reddito**

*Si rinvia a quanto disposto dall' art. 2, lett. b) del presente Regolamento.*

#### **Art. 7** **Valutazione delle domande**

*Le domande presentate dagli studenti che si iscrivono al primo anno di una laurea triennale o magistrale a ciclo unico saranno valutate sulla base del voto ottenuto nell'esame di maturità. In caso di parità, il conseguimento della lode costituirà titolo preferenziale.*

*Ai fini della valutazione delle domande presentate dai candidati potranno essere presi in considerazione i seguenti titoli:*

1. *titoli professionalizzanti attinenti la disabilità o i DSA*
  - *attività di tutorato alla pari già svolta presso questo o altri Atenei;*
  - *precedenti esperienze in materia di assistenza a studenti con disabilità o con DSA (associazioni di volontariato, servizio civile volontario, ecc.)*
  - *altre certificazioni specialistiche (conoscenza della LIS, braille, ecc)*

*Inoltre potrà essere previsto un colloquio finalizzato a valutare le caratteristiche e le motivazioni dei candidati in relazione all'attività di tutorato da svolgere.*

*I criteri di attribuzione dei punteggi saranno stabiliti dal bando di concorso.*

*In conseguenza dell'inserimento degli articoli di cui sopra, l'art. 2, c. 4, primo periodo verrà così riformulato:*

4. *Non possono accedere alle collaborazioni:*

*- gli studenti iscritti al primo anno di un corso di una laurea triennale **(salvo le ipotesi disciplinate dagli artt. 5, 6 e 7)** o che hanno già conseguito una laurea secondo il vecchio ordinamento, di secondo livello oppure del medesimo livello;*

### **3 Proposta di delibera**

*Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di formulare il proprio parere in merito alla proposta di modifica del Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca nei termini suesposti, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo."*

Il Senato Accademico,

**VISTO** Lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della L. 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i., disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** l'art. 11 del D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"

**VISTA** la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

**VISTO** l'art. 6 bis della Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate "

**VISTA** la Legge 8 ottobre 2010, 170/10 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

**VISTO** il DM 12 luglio 2011, n. 5669 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"

**VISTO** il Regolamento di Ateneo Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con il D.R. n. 33/2010 del 15/01/2010 e modificato con il D.R. n. 794/17 del 16/08/2017;

**VISTA** la proposta di modifica del predetto Regolamento, avanzata dall'Ufficio Offerta Formativa, che prevede la possibilità di estendere la partecipazione ai bandi per l'assegnazione di collaborazioni di tutorato alla pari in favore degli studenti disabili e con DSA agli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico,

delibera di approvare, in prima lettura, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, la seguente proposta di modifica del Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca che prevede la riformulazione del primo periodo dell'art. 2, c. 4 del Regolamento e introduce, dopo l'art. 4, i seguenti nuovi articoli 5, 6 e 7, con conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi:

#### **Art. 5 Tutorato alla pari**

L'Università degli Studi della Tuscia attiva collaborazioni di tutorato alla pari in favore degli studenti con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio di Ateneo.

Il tutorato alla pari consiste in attività di supporto individuale da parte di studenti dell'Ateneo a favore di propri compagni in situazione di handicap o con DSA, allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che quest'ultimi possono incontrare nella realizzazione del percorso formativo prescelto.

Le prestazioni di tutorato verranno determinate sulla base delle specifiche esigenze degli studenti disabili o con DSA, che ne abbiano fatto richiesta, e potranno consistere, a mero titolo esemplificativo nelle seguenti attività:

- supporto in aula, per la stesura di appunti e per l'interazione con i docenti e i compagni;
- studio finalizzato e sostegno tramite mappe concettuali/mentali, riassunti e schemi;
- sostegno nell'apprendere l'utilizzo di ausili specifici;
- affiancamento per lettura durante esami/test;
- risoluzione dei problemi pratici della vita universitaria.

Le prestazioni potranno inoltre comprendere il supporto agli studenti disabili negli spostamenti nell'ambito degli spazi in cui si svolgono le attività didattiche (aule, laboratori, etc.), con esclusione del supporto agli stessi negli spostamenti tra la propria abitazione e la sede universitaria.

#### **Art. 6 Requisiti di ammissione**

Possono presentare domanda per essere ammessi alle collaborazioni di tutorato alla pari in favore degli studenti disabili e con DSA gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia in regola con il pagamento delle tasse ed in possesso dei seguenti requisiti:

**Requisiti di merito:**

- per gli studenti che si immatricolano a un corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico aver conseguito nell'esame di stato (maturità) una votazione non inferiore a 70/100 o 42/60;

- per tutti gli altri studenti si applicano i requisiti di merito stabiliti dall'art. 2, c. 1, lett. a) del Regolamento.

#### **Requisiti di reddito**

Si rinvia a quanto disposto dall'art. 2, lett. b) del presente Regolamento.

### **Art. 7**

#### **Valutazione delle domande**

Le domande presentate dagli studenti che si iscrivono al primo anno di una laurea triennale o magistrale a ciclo unico saranno valutate sulla base del voto ottenuto nell'esame di maturità. In caso di parità, il conseguimento della lode costituirà titolo preferenziale.

Ai fini della valutazione delle domande presentate dai candidati potranno essere presi in considerazione i seguenti titoli:

- 4 titoli professionalizzanti attinenti la disabilità o i DSA
  - attività di tutorato alla pari già svolta presso questo o altri Atenei;
  - precedenti esperienze in materia di assistenza a studenti con disabilità o con DSA (associazioni di volontariato, servizio civile volontario, ecc.)
  - altre certificazioni specialistiche (conoscenza della LIS, *braille*, ecc)

Inoltre potrà essere previsto un colloquio finalizzato a valutare le caratteristiche e le motivazioni dei candidati in relazione all'attività di tutorato da svolgere.

I criteri di attribuzione dei punteggi saranno stabiliti dal bando di concorso.

In conseguenza dell'inserimento degli articoli di cui sopra, l'art. 2, c. 4, primo periodo verrà così riformulato:

*4. Non possono accedere alle collaborazioni:*

*- gli studenti iscritti al primo anno di un corso di una laurea triennale **(salvo le ipotesi disciplinate dagli artt. 5, 6 e 7)** o che hanno già conseguito una laurea secondo il vecchio ordinamento, di secondo livello oppure del medesimo livello;*

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,45.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri